

per l'acquisto, per esempio, dei viveri, di rivolgersi direttamente ai proprietari, anziché fare degli appalti.

E ritengo che non sarebbe questo un sistema dannoso per l'erario pubblico. Se mi fosse lecito attuarlo, credo che l'amministrazione avrebbe i viveri onde abbisogna a molto miglior mercato.

Ma ormai non mi pare il caso di annoiare maggiormente la Camera intrattenendomi ancora su tale argomento. Rivolgo preghiera quindi di voler votare l'articolo aggiuntivo, stato raccomandato anche dalla Commissione unanime.

Aggiungerò che terrò conto della raccomandazione dell'onorevole Visocchi, di far appello cioè a tutte le regioni dello Stato quando l'amministrazione della guerra ha da acquistare dei prodotti.

Questo è equo e naturale; ma voi lo sapete che per quanto un ministro adoperi tutta la sua attenzione, qualche volta una qualche irregolarità nell'amministrazione può succedere e sfuggirgli. Quello però che posso dichiararvi si è che, se io vengo a conoscenza di simili irregolarità, per quanto sia di natura calmo e buono, e mi sforzi ancora di esserlo, su queste cose non transigo e non transigerò mai.

Detto questo, pregherei la Commissione di indicarmi quale sia l'emendamento proposto dall'onorevole Roux, che mi pare si possa benissimo accettare, perchè si tratta di acquisti.

**De Renzis, relatore.** Sì.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

**Brin, ministro della marina.** Io non ho da aggiungere nulla alle parole del mio collega per appoggiare l'articolo aggiuntivo. Siccome poi la Commissione ha detto che non si debba derogare alla legge di contabilità per le spese relative agli arsenali marittimi di Venezia, Taranto e Spezia, così io non ho difficoltà di accettare l'emendamento ora proposto dall'onorevole Roux, perchè si tratta appunto di quei lavori a cui ha accennato il mio collega, lavori di muratura e via dicendo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris.

**Ferraris Maggiorino.** Non intendo certamente abusare della pazienza della Camera, perchè capisco la situazione di questo momento. Dichiaro semplicemente che nè le ragioni addotte dall'onorevole De Renzis, nè quelle presentate dal ministro mi hanno persuaso. Io potrei ammettere una parte di ciò che il ministro della guerra ha dichiarato relativamente alla poca utilità delle aste pub-

bliche: ma allora entriamo in un ordine generale di idee e converrebbe fare una grande riforma della legge di contabilità, a proposito del disegno di legge che è in esame presso la Commissione del bilancio, e non venire a chiedere una deroga parziale alle disposizioni di una legge fondamentale.

Inoltre, ripeto, l'articolo quarto della legge di contabilità dà ai ministri della guerra e della marina tutti i poteri che con questo articolo domandano, quando ne possano dimostrare la necessità. Se dunque questa necessità è dimostrata, la legge già prevede e provvede: se la necessità non esiste, è inutile domandare una deroga ad una legge di ordine costituzionale.

Pregherei poi gli onorevoli ministri di darmi una spiegazione. L'onorevole De Renzis ha dato, credo, all'articolo quarto una portata che non era nelle intenzioni sue. Egli ha dichiarato che con l'articolo medesimo s'intende di sospendere il riscontro del Consiglio di Stato e della Corte dei conti. Ora l'articolo quarto, quale è proposto dalla Commissione e dal Governo, nè nella sua lettera nè nel suo spirito, parmi abbia questa portata. Ed io non vorrei che questa interpretazione data ora dall'onorevole De Renzis, dovesse essere accettata... (*Rumori*).

**De Renzis, relatore.** Domando di parlare.

**Ferraris Maggiorino...** dal Governo. (*Interruzioni*).

Qualche membro della Commissione mi dice che non accetta: e sta bene. Ma vorrei che questa interpretazione dell'onorevole De Renzis non fosse accettata dalla maggioranza della Commissione, perchè allora noi distruggeremmo interamente il riscontro parlamentare, e sarebbe come se noi rinunciassimo a discutere i bilanci.

Quindi prego il Governo di darci una spiegazione, per dichiarare che questa disposizione di legge, che non credo necessaria per le ragioni accennate, almeno non sospende le funzioni del Consiglio di Stato e della Corte dei conti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**De Renzis, relatore.** Mi permetta l'onorevole Ferraris, questa vestale così attenta al fuoco sacro costituzionale, di dirgli che noi non veliamo questa legge di nessuna specie di obbrobrio. Noi non facciamo con questo articolo che dare al ministro della guerra quelle facoltà, che furono credute necessarie dopo molte spiegazioni, per evitare la lunga procedura ordinaria. E se io ho parlato del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, l'ho fatto appunto per dimostrare le lungaggini della procedura ordinaria. Ho detto infatti,